SAN GIOVANNI IN F. Ma il Psi: «Continueranno a sversare rifiuti in cambio di soldi»

Vetrano, pratica chiusa in due anni

Incontro Succurro-De Caprio, fissate le coordinate per l'addio alla discarica

SAN GIOVANNI IN F. - «Per la prima volta, il Comune ha avviato un percorso, istituzionale, tecnico e trasparente, per chiudere in sicurezza la discarica di Vetrano, che va bonificata a modo. A riguardo ci vogliono ventiquattro mesi per gli interventi necessari, ma non siamo disposti ad accettare nemmeno un giorno di ritardo». Lo afferma, in una nota, Rosaria Succurro, sindaco del Comune di San Giovanni in Fiore, ente proprietario del sito di Vetrano, a seguito di un recente incontro, nel merito, con l'assessore regionale all'Ambiente, Sergio De Caprio.

«La discarica – prosegue il primo cittadino – è stata riempita per tanti anni a causa dell'emergenza ambientale, ma il Comune non aveva mai preteso il corrispettivo dalla Regione Calabria, benché previsto. Fa piacere che la mia elezione a sindaco abbia convertito all'ambientalismo esponenti politici locali che avevano dimenticato il problema». La Succurro precisa di aver concordato proprio con l'assessore De Caprio di procedere alla chiusura dell'area di Vetrano, ma a condizione che sia bonificata bene e che lì sia realizzato un parco avventura per bambini, un luogo di divertimento in mezzo alla natura. «Ho imposto tempi certi - sottolinea l'esponente del Municipio silano - non oltre ventiquattro mesi, cioè quanto occorre, secondo i tecnici della Regione, al sopralzo e alla copertura della buca con solo umido ammendante, ottenuto dal compostaggio dei rifiuti organici conferiti agli impianti dell'Ato di Cosenza». Al tempo stesso Rosaria Succurro rende noto di aver preteso, inoltre, che il conferimento di tale compost sia remunerato «con adeguato ristoro e che il Comune riceva anche quanto avanza per il lungo utilizzo della discarica da parte di terzi». Dal canto suo, il Comune di San Giovanni in Fiore deve quasi tre milioni alla Regione per rifiuti solidi urbani degli anni scorsi, pertanto è necessaria una compensazione tra i due enti.

La discarica del Vetrano

«Diversamente, il Comune avrebbe grossi guai e rischi di Bilancio, che – conclude il sindaco Succurro – non possiamo affatto permetterci. Se, poi, qualcuno è convinto che questa discarica si possa chiudere, come fosse un magazzino, con un giro di chiave e senza effetti ambientali e costi pubblici, abbia il coraggio di esporre una soluzione alternativa, se possibile coerente con la realtà dei fatti». Molto diversa, invece, è la lettura degli eventi che dà il Partito socialista silano. Il segretario Giovanni Oliverio, rende noto di aver appreso da un comunicato stampa pubblicato sul profilo Facebook del sindaco di Caccuri, Marianna Caligiuri, che presso i locali dell'assessorato regionale all'Ambiente, la Succurro avrebbe ufficializzato la notizia «che il Comune di San Giovanni in Fiore ha firmato un accordo con l'Ato di Cosenza, in base al quale, al fronte del pagamento di una royalty di dieci euro a tonnellata, continueranno a sversare nella discarica del Vetrano rifiuti di ogni genere e sino alla scadenza di maggio 2023». Il Comune di Caccuri, invece, ha rifiutato la proposta di avere un ritorno economico e ha chiesto la chiusura definitiva dell'impianto. La Caligiuri ha invitato alla mobilitazione tutte le istituzioni democratiche, chiamando a raccolta i sindaci del comprensorio del marchesato crotonese, la Provincia e l'Ato di Crotone. «A questo punto - evidenzia Oliverio - a noi cittadini florensi non ci resta altro che aderire e rispondere all'appello della Caligiuri. Una decisione così importante doveva essere, quanto meno, portata all'attenzione del consiglio comunale. La democrazia a San Giovanni in Fiore sin dall'insediamento della Giunta di Rosaria Succurro viene calpestata ed assistiamo a scialbi e inconcludenti comunicati che denotano il basso livello della politica, annunciando minacce di denunce che non hanno nessun riscontro nella quotidiana dialettica politica. Il Psi non ha paura, né si tira indietro a difesa della democrazia e del libero pensiero, andremo avanti e denunceremo all'opinione pubblica sempre ogni abuso e illegalità consumata all'interno del palazzo municipale». Durante le due conferenze stampa i socialisti hanno avanzato diverse proposte e ora aspettano risposte. «Vogliamo augurarci che arriveranno - minaccia Oliverio - altrimenti chi è tenuto a darle e non le dà si schierà, sicuramente, dalla parte del torto».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'articolo 70 comma 1 della Legge 22 aprile 1941 n. 633 sulla "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio", coordinato con le modifiche introdotte dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 68, nonché con le integrazioni introdotte fino alla legge 9 gennaio 2008, N. 2, testualmente prevede che "Il riassunto, la citazione o la riproduzione di brani o di parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi se effettuati per uso di critica o di discussione, nei limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera; se effettuati a fini di insegnamento o di ricerca scientifica l'utilizzo deve inoltre avvenire per finalità illustrative e per fini non commerciali". La Rassegna Stampa dell'Arpacal, pubblicata quotidianamente per segnalare i principali articoli in materia ambientale, è una delle schede progettuali del Piano di Comunicazione 2013 dell'Agenzia, approvato con Determina D.G. 193 del 15/03/2013, finalizzata, tra l'altro, a diffondere nella collettività calabrese i valori della prevenzione e protezione dell'ambiente, approfondendo anche in chiave divulgativa, e quindi utile all'insegnamento, gli aspetti più importanti della ricerca scientifica in campo ambientale. La Rassegna Stampa dell'Arpacal, realizzata quotidianamente dall'Ufficio Stampa e Comunicazione, ha quindi esclusivamente finalità illustrative e non commerciali.